

Strauss Kahn e il nostro mondo alla rovescia

La vicenda del politico ed economista francese nato a Neuilly-sur-Seine nel 1949 – Dominique Strauss Kahn – è paradigmatica.

Propagatore strenuo dell'economia consumistica in qualità di Direttore – dal 2007 al 2011 – del Fondo monetario internazionale – organismo washingtoniano tacciato di neocolonialismo dal premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz e da Noam Chomsky che insieme a Marx Shakespeare e la Bibbia si è soliti annoverare tra le dieci fonti più citate nella storia della cultura occidentale – Dominique Strauss Kahn non viene messo sotto accusa per questo – o perché si dichiara e si fa eleggere alle elezioni come un socialista e poi va a dirigere il Fondo monetario internazionale e sguazza nel lusso più pacchiano – bensì per aver partecipato a qualche orgia.

Ecco quanto accade in Francia. Il paese di Rabelais e Sade. Di Courbet e Sartre. In Italia accade qualcosa del genere con Silvio Berlusconi. Il quale non viene messo alla berlina e perseguito anche penalmente per avere – lasciando stare le irrimediabili speculazioni edilizie degli anni Sessanta – con la tv commerciale dapprima sabotato le menti di milioni di italiani e poi sempre tramite questa – e l'attività editoriale a suo contorno – la cultura e democrazia italiana o quel che ne rimaneva. No. Viene perseguito invece per non essersi sincerato se una ragazza con cui – fra le tante in tanti anni – è andato a letto avesse 17 anni 11 mesi e 29 giorni oppure 18 anni compiuti.

Del resto se gli Strauss Kahn e i Berlusconi (si noti come la comunanza dei due confermi l'annullamento di qualsivoglia differenza tra i sedicenti esponenti di una politica di sinistra e quelli di una politica di destra: l'unica politica vigente nel nostro mondo essendo di destra) se venissero perseguiti per l'economia consumistica che propagano e per l'antipolitica e anticultura che ingenerano – il mondo presente non sarebbe il mondo presente.

Nel mondo presente infatti – circoscriviamo pure l'ambito all'Italia – è legale fabbricare ed acquistare SUV. A vent'anni guadagnare in un mese giocando a calcio più di quanto un operaio in tutta la sua vita. Correre in F1 F2 F3. La caccia come sport. Vendere e comprare acqua minerale. Pagare per cure mediche anche essenziali. Avere una televisione pubblica con la pubblicità e con programmazioni per mentecatti. Togliere risorse

alla ricerca scientifica e all'arte. Privatizzare – di fatto o di diritto – tutto. Tenere migliaia o milioni di cittadini sotto la soglia della povertà. Occuparsi di politica per lavoro e per l'intera vita e magari di padre in figlio. Lavorare 8 ore al giorno o più. Considerare il cinema e la musica popolare arte – e foraggiarli di conseguenza. Compravendere con Cina India ecc. ignorando le condizioni del lavoro e della democrazia in Cina India ecc. oltreché l'inquinamento di simili import-export. Infliggere agli insegnanti stipendi ai limiti della sopravvivenza. Reclutare gli insegnanti con quiz. Stipare le classi con trenta alunni. (Insisto sulla scuola solo perché la nostra specie di Homo sarebbe quella Sapiens.) E potremmo continuare indefinitamente nell'elenco delle legali (per il diritto) illegalità (per l'etica e la ragione).

Del resto storicamente il Male maggiore è sempre stato commesso dalla Legge. Dopo la promulgazione di Leggi apposite. Mussolini Stalin Hitler ecc. quello che fecero – e fecero il Male – lo fecero perlopiù legalmente. Facendo cioè – da quelle di Norimberga in su o in giù – delle leggi apposite. Stesso dicasi per il colonialismo spagnolo in America. O per il “Malleus Maleficarum” (applicazione della bolla pontificia “Summis desiderantes affectibus” promulgata il 5 dicembre 1484 da Innocenzo VIII). E potremmo continuare indefinitamente nell'elenco. L'ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale fu legale. Le guerre coloniali dell'Italia furono legali per il Parlamento italiano. Ogni guerra nazionale è legalizzata (e ogni guerra è morte) ...

Mafie assassini ecc. fanno Male. Certo. Quantitativamente – ed anche se ogni male è Male – ne fanno però di meno. Magari loro malgrado. Ma sono meno potenti. Sono meno potenti le organizzazioni criminali o i privati di uno Stato. Lo sono di meno sia nel Bene che nel Male. Tant'è vero – come ad esempio in Italia è recentemente accaduto con Berlusconi – che quando un privato rischia di divenire più potente dello Stato egli deve farsi necessariamente Stato. E promulgare delle leggi – per quanto a proprio favore – statali. Che cioè favoreggeranno necessariamente anche altri – e sconosciuti – oltre lui. Cosa che non accade con i boss della mafia. Il boss conosce i nomi e i cognomi di coloro che beneficia – per poterli all'occorrenza danneggiare. Ed infatti si parla per la Mafia di Famiglia.

La Mafia – tra i tanti altri mali che compie – uccide con tritolo e mitra ed inquina perennemente le falde acquifere. Ma lo fa relativamente in piccolo. Quando lo fa in grande si confonde con lo Stato. Trapassa nello Stato. E com'è noto accade anche questo in Italia ed in maniera sistematica. Quantitativamente però e rispetto alla Mafia in senso stretto (per quanto è possibile separare la malavita da ogni commistione con lo Stato) fa più

morti – e crea più inquinamento – uno Stato che – come il nostro – non sostiene in maniera adeguata la Ricerca scientifica oppure non emana leggi anti-SUV e simili. *Cioè non compie alcun passo in direzione di un'economia non-finanziaria non-simbolica non-consumistica e di una vita umana basata sul libero Studio.*

Questo – che certo non vuole in alcun modo sminuire il Male di Mafia privati ecc. – è terribile perché proprio nel rispettare certe leggi tutti noi collaboriamo volenti o nolenti al Male. Qui ci limitiamo alla critica. Nessuno concluda che la soluzione conseguente sarebbe non rispettare le leggi. (Se tu non copri un SUV o non compri merce cinese non infrangi la legge – anche se la legge permette e incentiva SUV e merci cinesi ...) La soluzione sarebbe modificare le leggi. Ma come? Con un lungo processo – ed il tempo è poco e si rischia di non farcela ma non ci sono altri mezzi – anzitutto culturale. E dentro una nuova cultura – in senso lato ecologica – fare leggi giuste e intelligenti che garantiscano la massima diversità nel massimo rispetto della non-distruzione.

Ma fino a che la gente baserà la propria cultura sui giornali – o mass media addirittura peggiori per come vengono da sempre utilizzati – e fino a che i giornali principali di una nazione si chiameranno “Corriere della Sera” o “Repubblica” non vi sarà alcuna possibilità di raddrizzare un mondo alla rovescia.

Le cose – con la forza della distruzione – cambieranno le cose. Le cose cambiano sempre e comunque. Le cose – la pressione della distruzione – ci costringeranno per motivi biochimici a cambiamenti in economia legge cultura ecc. Aspettare che sia la distruzione a produrre il cambiamento è però disumano. Anche se paradossalmente è quasi sempre avvenuto proprio questo nella storia dell'uomo. Ed è disumano perché è non-specifico – non proprio della nostra specie – o anti-Sapiens.

Del resto il nostro mondo alla rovescia – che permette agli Strauss Kahn e Berlusconi l'orgia di potere e consumo ma non quella di sesso – per essere tale deve essere disumano cioè anti-Sapiens. Cioè deve fare di tutto per impedire lo Studio. Che non è soltanto sfogliare libri. Ma avere una visione d'insieme – nelle cause e negli effetti progressivamente sempre più remoti – di ciò che si fa. Qualunque cosa si stia facendo. Dal giardinaggio al pane. Per impedire lo Studio – o il guardarsi intorno – c'è la Legge delle 8 ore di lavoro. E la disoccupazione – che occupa di disperazione (siccome genera esclusione od emarginazione sociale) facendo immediatamente accettare le 8 ore pur di levarselo un po' di dosso. In questo contesto il Corpo – la maggior parte dei corpi della maggior parte di noi (e quando dico Corpo vi includo per primo il Cervello) – è vilipeso

martoriato costretto in ciò che la propaganda tende a non far considerare vilipendio strazio costrizione. Dal parrucchiere all'impiegato al disoccupato (ma potremmo estendere il discorso anche alla milionaria popstar) siamo tutti – e fisicamente – prostituiti. Vilipesi martoriati costretti. Con le 8 ore. Con il costringere il corpo – e cervello – nostro a fare per 8 ore certe cose e basta e per forza e per imitazione e per coazioni e per fini imposti dall'alto (generalmente il Guadagno o il Successo o l'Abitudine o il Conformismo). Il disoccupato che cerca per 8 ore al giorno un lavoro da 8 ore al giorno non studia. È vilipeso martoriato costretto.

Una ragazza – costretta dalla fame o dalla moda – a prostituirsi è una sconfitta della società e subisce il Male. Un male forse maggiore – perché rischia l'AIDS ecc. – del ricercatore in fisica costretto al call center. Eppure il ricercatore in fisica costretto al call center è anche lui una sconfitta della società e subisce il Male. E lo subisce nel corpo proprio come la prostituta sessuale. Anche se tramite il vilipendio il martirio e la costrizione di altre parti del corpo. A partire dal cervello. Ma anche molto del resto – che viene martoriato ad es. per non avere il tempo di fare sport (misura igienica essenziale alla salute e non divertimento frivolo).

Chi persegue gli Strauss Kahn e i Berlusconi per le prostitute – e non per il resto – chi cioè non contribuisce all'autocritica dell'intero sistema sociale basato sul consumismo e il conformismo non vede e non fa vedere il Male. E quindi di fatto collabora con esso. E c'è da pensare che lo si faccia apposta – di prendersela con gli Strauss Kahn e i Berlusconi per le prostitute e non per il resto – allo scopo di impedire una volta di più l'autocritica dell'intero sistema sociale brutalmente basato tra un conformismo e l'altro sulla “religione dei consumi” e su quel che resta del vecchio “consumo delle religioni”.

Tommaso Franci febbraio 2015 Siena